

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Triste anniversario

Ancora sentiamo nell'anima l'angoscia terribile che ci colpì all'annuncio fatale: **Pierino Turchi** è morto.

Ci pareva impossibile! Era stato fra gli amici appena otto giorni prima — vegeto, forte, sorridente; aveva sempre data prova di una attività, di una fibra, di un vigore così giovanili — che restammo increduli, sbalorditi, sperduti e non trovammo — al momento — in tutto l'essere nostro che la forza della negazione.

Non poteva essere!

E quando la realtà triste, angosciata cominciò a farsi strada nella mente, provammo uno smarrimento, un annientamento di noi stessi che ci impedì di ragionare, di pensare, quasi di dolerci.

Povero e buon **Pierino!**

Egli era giunto a quel punto della vita in cui più poteva sorridergli la speranza di raccogliere il frutto delle fatiche e dei disagi sopportati, di allontanarsi dai disinganni e dai dolori provati.

Gli facevano corona amorosi contenti, bene avviati i figliuoli, dei quali pure i più giovani avevano varcati omai i limiti della fanciullezza — gli crescevano intorno promettenti i nipoti che egli amava di affetto tenerissimo — lo circondava universale il rispetto della sua città, ove anche i più irosi avversari, i più tenaci nemici avevano dovuto piegare dinanzi alla onestà della sua vita fatta tutta di lavoro e di amore — lo venerava la parte repubblicana, che in lui riconosceva il suo condottiero più autorevole e più sicuro, che ne aveva mantenuta alta e immacolata la bandiera anche nei giorni più difficili e tristi — si inclinavano a Lui, come dinanzi a un maestro, i colleghi ammirati del suo ingegno e della sua esperienza.

Ma doveva dunque in un solo momento troncarsi inesorabilmente una vita ancor vigorosa che il lavoro, il dolore, la fede avevano santificata? Poteva mancare ai suoi, agli amici, al paese **Pierino Turchi**, quando la sua giornata non era ancora al tramonto e il sole sembrava così lontano dall'ocaso? Era umano che tanto tesoro di affetti, di sapere, di bontà dileguasse in un attimo solo nel nulla della tomba?

Ci pareva e ci pare ancora impossibile!

Noi ci sentiamo dinanzi a questa sventura

nello stesso stato di animo di chi attende di vedere di ora in ora ricomparire l'amico, il parente, il fratello di cui si ignorano da tempo la vita, la dimora, le notizie, ma che si sa che deve un giorno o l'altro ritornare.

Così noi. Ogni volta che mettiamo piede in quello studio che vide le sue veglie operose, che seppe i suoi affanni e le sue soddisfazioni — od entriamo in uno degli amichevoli ritrovi che Egli soleva frequentare nelle sue rare ore di riposo, irradiandovi più intensa la luce della sua bontà espansiva e rumorosa — od assistiamo ad una di quelle riunioni ove Egli sedeva consigliere o duce, moderatore od incitatore — ci pare di dovercelo vedere di un tratto dinanzi sereno, sorridente, frettoloso, come lo vedevamo ogni giorno.

E non è che una — forse dolce — illusione dei sensi, che si rifiutano di soffermarsi a considerare la gravità della sventura.

Povero e buon **Pierino**, troppo presto mancato ai tuoi, agli amici, al paese.

Noi speriamo invano che tu ritorni dal viaggio infinito; noi attendiamo inutilmente che dal nulla tu ricompaia tra noi!

Non ci resta — è d'uopo persuadercene — che la religione dei ricordi a rivestire di giovinezza eterna la memoria di te — a vivificare di perenne energia l'esempio della tua vita austera di virtù — nella quale obbedisti costantemente al sentimento del *dovere*, il precetto onde è resa sublime la dottrina che fu la tua fede e la tua speranza, alla quale desti il vigore del braccio negli anni giovanili nelle balze tirolesi e nell'agro romano, la luce dell'intelletto nelle battaglie civili per la libertà e la giustizia sociale — nella quale ti spegnesti — esempio di costanza e di coerenza ai molti che piegarono, che sconfessarono, che tradirono.

Vivo, tu ci fosti, o **Pierino**, compagno, confortatore, maestro in tante ore, in tante battaglie della vita; oggi resta a noi, ai giovani, ai futuri l'esempio luminoso della tua vita intemerata alla quale ispireremo l'opera nostra per la conquista di quelle sante idealità che furono ad un tempo il tormento ed il conforto della tua giornata, spesa nobilmente, intensamente per la famiglia, per il partito, per la patria.

il popolano.

Il "POPOLANO", raccomanda agli amici la lettura dell'
ITALIA DEL POPOLO.

Fortis = Tittoni

Dopo dodici giorni di tentativi affannosi Alessandro Fortis ha dovuto rassegnare il mandato di ricomporre il gabinetto e la crisi è interinalmente, risoluta affidando a Tommaso Tittoni provvisoriamente la Presidenza del Consiglio e il portafoglio dell'interno.

È la soluzione più sbalorditoria che si possa immaginare!

Noi però non ce ne maravigliamo; perchè è la conseguenza logica di uno stato di cose che si era venuto maturando da tempo.

Certo l'insuccesso dell'on. Fortis non potrebbe essere maggiore! La sua designazione aveva suscitato non soltanto commenti di indole politica ma sollevato il vespaio delle accuse morali contro di lui.

E dovere in questo stato di cose — dopo dodici giorni di lavoro indefesso e paziente, dopo l'annuncio ufficiale della sua assunzione a capo del governo, dichiarare bancarotta — è tal cosa che ha una portata che va al di là dell'insuccesso politico.

Noi crediamo che primo a sentire questa penosa situazione debba essere l'on. Fortis, se pur non smentendo quella calma che forma la sua seconda natura e quella riservatezza che il momento gli impone — come ha dichiarato nettamente di parlare alla prossima discussione dinanzi alla Camera — metterà i punti sugli i senza riguardi verso chicchessia.

E allora parecchie cose si sapranno, le quali in questi giorni si sono ripetute nelle sale di Montecitorio e nei circoli — così detti — bene informati, e che il pubblico grosso apprendeva con stupore.

Si saprà che l'on. Fortis ebbe un mandato tassativo e preciso: ricostituire il gabinetto Giolitti senza Giolitti e senza Tedesco ed Orlando; e che egli quindi non poteva uscire da questi limiti.

Si saprà che in seno al Gabinetto, appena scomparso l'on. Giolitti, si delinearono due correnti, all'apparenza politiche — ma in sostanza mosse da ambizioni e da ripicchi personali, per le quali il gabinetto si divise in due parti siffattamente in contrasto, che accontentare l'una voleva dire inimicarsi l'altra.

Si saprà che le congiure, le conventicole, i piccoli tradimenti contro l'on. Fortis erano quotidiani ed abituali.

Queste, e forse altre cose — che non depongono della sincerità e della lealtà di uomini politici che pur vanno per la maggiore — si sapranno, le quali però non potranno sminuire l'insuccesso dell'on. Fortis.

Noi scrivemmo nel numero passato, che l'on. Fortis era stato indicato come capo del governo, perchè quello, fra i papabili, che meno di ogni altro rappresentava qualche cosa; che meno degli altri si era compromesso in un senso o nell'altro.

Ebbene, Fortis che non ha saputo o potuto afferrare il ciuffo della fortuna nell'attimo in cui gli passava dinanzi — raccoglie la messe che egli stesso ha seminata.

Non abbastanza autorevole — non ha potuto

fondere le due tendenze del gabinetto o almeno farle tacere; non abbastanza colto — non ha potuto imporsi colla conoscenza superiore dei problemi che a lui era commesso di risolvere; non abbastanza energico — non ha avuta la visione chiara e precisa della situazione politica.

Dinanzi alla quale non era possibile accettare mandati limitati — ma occorre avere le mani libere per potere affrontare nettamente il problema: o ritornare alla Camera collo stesso Gabinetto, considerando la malattia dell'on. Giolitti come un incidente, che non aveva avuto potere nè di indebolire la maggioranza, nè di cangiare rotta alla barca ministeriale — o ricomporre il gabinetto con uomini nuovi e presentarsi vergini di compromissioni al giudizio del parlamento.

L'on. Fortis ha creduto da prima di trovare facilmente chi succedesse agli on. Tedesco ed Orlando ed ha così dato l'ultimo colpo a costoro, poi, visto che a tanto non riusciva, ha voluto fare ciò che avrebbe potuto il primo giorno: sostituire sè stesso all'on. Giolitti e ripresentarsi alla Camera — ma si è trovato necessariamente di fronte ad una questione insuperabile di dignità da parte dei due ministri rieletti.

E così il tentativo Fortis che aveva apparenza di cosa salda il primo giorno, è andato man mano dileguando nel nulla, fino alla rinuncia del mandato.

Data questa situazione, che restava a fare al re? Si è detto che non vi era altra via costituzionale che quella di rimandare il ministero a farsi... benedire dalla Camera, affidando all'on. Tittoni il doppio interinato della presidenza e dell'interno, e ponendo la Camera nella possibilità di fare essa una indicazione.

Noi non siamo soverchiamente pratici in questa materia. Ma ci pare che questa soluzione, logica al primo momento, non lo fosse più dopo l'insuccesso Fortis.

A parte la considerazione che in regime costituzionale non è ammesso interinato della Presidenza — nella quale si riassume il governo — noi ci chiediamo quale posizione è quella del gabinetto oggi, dopo il rifiuto Fortis e dopo che per dieci giorni i portafogli di due ministri sono stati posti ai pubblici incanti, dopo che per uno di essi — quello della Istruzione — si era persino trovato il titolare nella persona dell'on. Leonardo Bianchi.

E in qual modo — avendo di fronte un gabinetto.... interinale — la Camera può fare indicazioni? Su quale programma di governo si discuterà?

E se — per un caso non improbabile — la Camera desse una sanatoria al Gabinetto.... provvisorio, lo stato di provvisorietà cesserebbe passando definitivamente alla Presidenza la miseria morale, intellettuale e politica di Tommaso Tittoni, sbalzato per volere della divina provvidenza dai tavoli verdi del circolo nazionale di Napoli ai tavoli diplomatici della Consulta?

Tutto ciò è, per chi sente amore al proprio paese, profondamente triste e melanconico; tutto ciò è indizio evidente della deficienza di uomini e di sincerità di cui soffre la nostra vita politica; tutto ciò non è pur troppo che il corollario necessario della politica personale, subdola e bifronte, dell'on. Giolitti, che, passato dagli amori liberali alla libidine reazionaria, ha gettato lo scompiglio e la confusione nei partiti e nelle idee, ha infiacchite ed infrollite anche più le energie e la vitalità dell'assemblea legislativa.

Noi — frattanto — stiamo spettatori sereni, ma non sorpresi, di questa novella *débacle*, che è così sintomatica e così produttiva di ammaestramenti per tutti.

P. R. I. Consociazione Romagnola

Adunanza della Direzione Centrale
13 marzo 1905.

Lunedì scorso alle 9 ant. si riuniva nella sua sede in Forlì la Direzione Centrale della Consociazione Repubblicana Romagnola.

Erano intervenuti: Giuseppe Gaudenzi per il circondario di Forlì — Gino Pezzi per quello di Russi — Giuseppe Foschini per Faenza — Eugenio Ceccarelli per le Ville Unite di S. Pietro in Vincoli — Pietro Bondi per le Ville Unite di Campiano — Celso Calbucci per l'alta valle del Savio e Montefelso — Alberto Mazzetti per Coccolla e Luigi Liverani delegato per Santarcangelo.

Giustificata l'assenza del rappresentante il Circondario di Lugo, essendo gli amici lughesi impegnati per la lotta elettorale amministrativa.

— *Commissioni d'inchiesta.* — In seguito ai rapporti pervenuti alla Direzione Centrale sulla condotta seguita dai repubblicani di S. Mauro nelle ultime elezioni amministrative comunali e nelle elezioni del Consiglio Direttivo della locale Società Operaia — si delibera di nominare una commissione d'inchiesta e si chiamano a farne parte i colleghi Celso Calbucci, dott. Alberico Macrelli ed Eduardo Sancisi, i quali si riuniranno a S. Mauro il 25 marzo alle ore 10 ant. per adempiere al loro mandato.

Un'altra commissione, formata dai colleghi dott. Ulisse Buti, Giuseppe Gaudenzi ed Umberto Serpieri, è nominata per esaminare il ricorso del Circolo Mazzini di Coccolla, nella questione sollevata in seno a quel Comitato Circondariale circa l'interpretazione e l'osservanza di alcuni principii del programma del partito.

Queste due commissioni dovranno riferire l'esito delle inchieste e i provvedimenti che intendono di proporre nella ventura adunanza della Direzione Centrale che adotterà le risoluzioni opportune.

— *In memoria di Pietro Turchi.* — Ricorrendo il 18 marzo il primo anniversario della morte di Pietro Turchi, si stabilisce che una rappresentanza della Direzione Centrale si unisca alla Commissione dei cesenati e deponga a nome della Consociazione Romagnola una corona di fiori sulla tomba del compianto amico e maestro.

Si invitano i Comitati Circondariali a raccogliere con ogni sollecitudine le schede della sottoscrizione regionale per l'erezione del busto marmoreo in Cesena, affinché si possa in breve tempo sciogliere, verso l'amatissimo e indimenticabile estinto, questo debito di gratitudine della Romagna repubblicana.

— *Assemblea circondariale.* — In adempimento della deliberazione adottata nell'ultima adunanza di Ravenna, la Direzione Centrale convoca per domenica 19 Marzo alle ore 2 pom. in S. Pietro in Vincoli la Consociazione Circondariale delle Ville Unite — al fine di discutere la proposta dell'iscrizione della Consociazione medesima al P. R. I. — e delega a suoi rappresentanti Francesco Buffoni, Ulisse Buti e Giuseppe Gaudenzi.

Il Congresso Regionale

a Faenza — il 16 Aprile p. v.

In fine la Direzione Centrale delibera di indire definitivamente per il 16 Aprile a Faenza il Congresso Repubblicano Romagnolo col seguente

ordine del giorno:

1. — *Rendiconto morale e finanziario della Consociazione Romagnola* (relatore G. Gaudenzi.)
2. — *Disoccupazione operaia e conflitti d'interesse tra le classi lavoratrici* (relatore U. Serpieri.)
3. — *Azione del Partito nelle Società Cooperative e di Mutuo Soccorso* (relatore U. Comandini.)
4. — *Proposte per il Congresso Nazionale.*
5. — *Commemorazione del Centenario di Mazzini in Romagna.*

Non saranno ammessi al Congresso quei sodalizi che non avranno versate regolarmente le quote annuali del 1904 alla Cassa Centrale del P. R. I. (cent. 60 per testa) e alla Cassa Regionale della Consociazione Romagnola (cent. 5 per testa) entro il 31 Marzo corrente.

Oltre questo termine le contribuzioni non saranno iscritte nel *quadro statistico* e non figureranno nemmeno nel *rendiconto finanziario*.

OSANNA AI MORTI! La Comune di Parigi

In queste giornate di sole ridestanti la nuova vita della natura, in questo sgemmare di germinazione feconda, preludio della primavera bella e ridente, veniamo oggi a ritemperare le anime nostre nella dolcezza triste del ricordo.

Ormai null'altro ci rimane!

Bardi, melanconici d'un'era che segherà il trionfo del debole su tutto ciò che ora ha l'apparenza del forte, è generoso e buono ammirare e ricordare tra tanta deboscia dilagante, i martiri nostri che incisero la pagina più fiammante sul libro magno della storia.

18 Marzo, proclamazione della *Comune*, avvenimento che nei millenni delle lotte bieche tra padroni e schiavi non ha confronti, non dimentichiamolo!

E pensando a tutti gli eroismi, a tutti i sacrifici, a tutte le amarezze e dolori sopportati da quell'eletta schiera d'uomini, scolta di quell'*Idea* che non ha poi *ricompensa alcuna* da dare, tutto ciò che in noi è di più umano pulsa all'unisono collo spirito loro!

Ed una ridda di nomi, d'uomini e di villaggi, di vie e di piazze — ricordanti il sangue sparso a rivi, a torrenti (35 mila comunardi sgozzati!) dalla libidine omicida di quell'esercito che fu sì sdegnosamente bollato da uomini imparziali come i fratelli *Paule e Victor Margueritte* nella bellissima opera *Le Désastre* — passano in visione fosca attraverso la mia mente, che non ha parole per lanciare la santa maledizione!

Il *Gambon*, il *Malon*, la *Michel* hanno in pagine indimenticabili descritto con mirabil forma le giornate di carneficina che seguirono al 18 Marzo, e che segheranno in eterno, il monumento d'infamia eretto alla memoria dei *Thiers* e dei *Galliffet* massacratori.

Oggi, in questa quaresima perenne di miseria d'uomini, salutiamo con tutta la piena del nostro affetto i mitragliati di *Montmartre* e di *Batignolles*, di *Satory* e del *Père-Lachaise*, si chiamino essi *Vermorel* o *Dombrowski* o gli uomini eroi, che il genio del ribelle economista *J. Vallès* ne ha immortalato le gesta nei *Refrattari*.

Ed in quest'ora di ricordo doloroso, l'anima del proletario tutta migra sulle zolle benedette del *Père-Lachaise* da cui sprigionasi il polline fecondo della.... ribellione!

Osanna ai caduti!

STACCHIOTTI ERNESTO.

Cose locali

Per il panificio normale.

La Commissione centrale per il credito comunale presso il Ministero dell'Interno, ha approvato il progetto di costituzione in azienda speciale del nostro forno comunale secondo era stato votato dal Consiglio, malgrado le opposizioni della minoranza costituzionale.

La Commissione stessa ha stabilita la formula da sottoporsi al referendum degli elettori amministrativi del Comune.

Sappiamo che la Giunta Comunale ha fissato il 30 Aprile p. v. per la votazione di referendum.

Come è noto il progetto tecnico-finanziario dell'azienda deve restare depositato nella Segreteria del Comune per il termine di 30 giorni a disposizione degli elettori.

Noi crediamo che sia opportuno che al progetto tecnico-finanziario sia aggiunto il risultato di questi mesi di conduzione diretta del forno per parte del Comune. E vorremmo anzi pregare la Giunta di rendere alla fine del corrente mese di pubblica ragione i risultati stessi, i quali — se le nostre informazioni non sono errate — saranno la più bella riprova della infondatezza di tutte le osservazioni dell'ex

Per le vittime dello czarismo

Rip. L. 94,62
Forni Avoltri (Udine) — Dott. Giuseppe Baldassarri — 2. —
rinnovando l'abb. al - Popolano -

Seguono L. 96,62

minoranza Consigliare e di tutte le critiche allegre del *Cittadino*.

Un dato intanto è sicuro: che la produzione del forno va ogni giorno più aumentando e che la qualità del pane è trovata ottima da tutti.

L' Ospedale infermi.

Una recente visita fatta all'ospedale in costruzione a Pesaro e la lettura del resoconto della inaugurazione dell'ospedale di Fabriano ci richiamano alla mente il problema dell'ospedale che è così urgente per il nostro paese.

Omai tutte le città, pari alla nostra, vengono risolvendo il problema e Cesena non deve restare al disotto delle altre.

I nostri amici della Congregazione, che si sono già occupati della cosa, devono adottare una risoluzione energica, tanto più che oggi la bisogna è facilitata dall'avvenuto decesso della signora Montani.

Se non erriamo il patrimonio Montani deve aggirarsi intorno alle 220 mila lire.

Oggi un ospedale costruito con tutte le norme igieniche più scrupolose, non viene a costare — arredamento compreso — più di 2800 a 3000 lire per letto.

Potendo disporre di una gran parte dell'arredamento del vecchio ospedale, quasi tutto nuovo, noi crediamo che con una somma di 300 mila lire si possa costruire un ospedale sufficiente pei bisogni del paese.

Si dirà che la Congregazione non possiede intera la somma. Concorra il Municipio, concorrano, se possibile, altri enti e l'ospedale sarà presto un fatto compiuto.

I nostri amici devono rendersi benemeriti del paese con questa opera reclamata dalla scienza e dalla umanità ad un tempo.

Oggi non vi è neppure l'imbarazzo del progetto tecnico.

Pesaro e Fabriano si sono giovati di progetti già redatti e che avevano servito per altre città e ne sono contentissimi.

Occorre dunque un po' di energia e questa agli amici della Congregazione non manca davvero!

Agitazione Braccianti

Una lettera inviata dalla Fratellanza Braccianti al Presidente del Comizio Agrario e del Consorzio proprietari ci dà occasione di parlare delle ire suscitate dalla deliberazione presa dalle leghe per una più scrupolosa osservanza dei patti di lavoro.

I proprietari guidati da un cieco egoismo e fatti paurosi dal procedere dell'organizzazione Braccianti, che rompendo gli indugi, vuole affermare oggi il diritto di un più umano salario — hanno inaugurato un nuovo sistema coercitivo di minacce e di pressioni.

Essi approfittano dello stato di disoccupazione che dilania la classe operaia del nostro paese e sperano di aver per vinta la Fratellanza colle intimidazioni e colla minaccia di sospendere gli iniziati lavori terrieri.

Alla giusta richiesta dei braccianti anziché rispondere conformandosi ai sentimenti di equanimità suggeriti dagli esempi che ci vengono dalla vicina Ravenna, ove i proprietari si addimostrarono conciliativi addivegnendo ad un'intesa pacifica e certo molto vantaggiosa per la classe operaia — si fa sfoggio di quella goffa boria di classe che non trova più in oggi la sua ragione di essere e si disdegna il riconoscimento del legittimo diritto di contrattualità che non può essere negato agli uomini del lavoro raccolti ed affratellati nelle loro associazioni di resistenza.

Pretesa questa condannevole e non legittimata da alcuna ragione se si tien conto che la tariffa delle nostre organizzazioni (non oltrepastante il massimo di 18 centesimi) è interamente accettata dalle pubbliche amministrazioni — non esclusi i Consorzi e tutti gli stabilimenti industriali del paese — e che gli orari e i salari in essa tariffa indicati sono di molto inferiori a quelli praticati nel Ravennate.

Noi non possiamo che riprovare il contegno inconsulto e reazionario dei proprietari che conturba la serenità di una numerosa classe di lavoratori, la quale legittimamente insorge contro chi tenta misconoscere

l'alta funzione sociale del lavoro — unica fonte di produttività e di vita — e che si vale del presente diritto di proprietà come arma di combattimento contro l'affermarsi delle organizzazioni.

Auguriamo in ogni modo che i buoni propositi di serenità prevalgano alla reazione cieca, e che dai proprietari si comprenda la necessità di cercare la via per un'equa e serena intesa.

XX

Domani Domenica alle ore 3 pom. l'on. COMANDINI terrà in Villa San Giorgio, per incarico della Fratellanza Braccianti, una conferenza sul tema:

L'AZIONE DELLE LEGHE PER LA DIFESA DELLE TARIFFE DI LAVORO.

Sottoscrizione "Pro-Fanfara"

Cesena — Avanzo bicchierata fra amici a P. Fiume il primo giorno di quaresima, a mezzo Sirotti	L. 1.—
Idem — Un gruppo di repubblicani andati a Macerone per udire la parola dell'on. Comandini, augurando che presto si inauguri la nuova fanfara cesenate a mezzo Rocchi Giuseppe	1.45
Idem — Diversi amici repubblicani del Sobb. Cavour trovandosi ad una bicchierata, mandano un saluto all'on. Comandini e raccolgono per la fanfara repubblicana a mezzo Rocchi Giuseppe	1.50
Idem — Battistini Giovanni di Porta Eug. Valzania augurando pronta guarigione all'amico Galbucci	0.20
a riportare L. 4.15	

NOSTRE CORRISPONDENZE

Macerone, 15. — (VICE) — Inaugurazione di bandiera. — Favoriti da una bella giornata primaverile, domenica 12 corrente si è inaugurata la nuova bandiera di questo Circolo repubblicano.

Fin dalle prime ore del mattino il Paese prese l'aspetto delle grandi feste con antenne, festoni e bandiere a tutte le case.

Alle ore 3 p. precise incominciarono a venire da ogni parte gruppi di persone con bandiere e fanfare.

Allora fu esposta la nuova bandiera nella sede del Circolo ove fu ammiratissimo il lavoro eseguito in seta e oro dalla signora Zenobia Lotti-Ricciardi, ricamatrice.

Alle ore 4 la borgata, piena di gente, presentava un magnifico colpo d'occhio che a Macerone non si era mai visto.

In quell'ora si diede ordine alla formazione del corteo che, imponente, riuscì così composto:

Circolo Unione Repubblicana "Antonio Fratti, Macerone, con la nuova bandiera e fanfara; Comitato della Consociazione Circondariale e Circolo Unione Repubb. "P. Turchi, di Cesena con bandiera. Erano pure rappresentati con bandiera i Circoli: E. Valzania, Celincordia; Giovane Italia, Cesena; Giovanile Rosolino Pilo, S. Mauro di Romagna; E. Valzania, Montiano; A. Saffi, Diegaro; XIII Febbraio '89, Cesena; Federazione G. Mazzini, Cervia, con fanfara; A. Fratti, Bagnarola; Fratelli Bandiera, Villalta; G. Mazzini, Cesenatico, con fanfara; A. Saffi, Osteriaccia; A. Fratti, Capannaguzzo; Fratelli Bandiera, Torre del Moro; A. Saffi, Borello; Pensiero e Azione, Borello; A. Saffi, Forlimpopoli; G. Bovio, S. Carlo; E. Valzania, Montenero; A. Fratti, S. Giorgio, con fanfara; A. Saffi, Settecrociari; E. Valzania, Madonna dell'Olive; A. Fratti, Sala; E. Valzania, Cesena; A. Saffi, Calabrina; A. Fratti, Bagnule; A. Fratti, Formignano. — E senza bandiera i Circoli: G. Mazzini, S. Agata Feltria; G. Garibaldi, Perticara; Avanguardia Repubblicana "Curzio Neri", Mercatino; Carlo Pisacane, Calise; Pietro Turchi, Lizzano; G. Bovio, Ruffio; E. Valzania, S. Martino in Fiume; Giovanile E. Valzania, idem.; A. Fratti, Pisignano; Gruppo Repubblicano, Savignano di Romagna; E. Valzania, Canuzzo; G. Bovio, S. Egidio; 1.° Maggio, Matelica; A. Saffi, id.; Repubblicano, Castiglione di Ravenna; Ciceruacchio, id.; Liberi Agricoltori, id.; Federico Comandini, Ponte Pietra.

Il Corteo, dopo aver girato la borgata, si fermò davanti al palco oratorio ove salirono il porta bandiera con la nuova bandiera, l'on. Comandini, Francesco Buffoni, il Comitato della Consociazione ed altri.

Prese per primo la parola Emilio Serra scusando l'assenza dell'on. Gaudenzi e spiegando il significato della festa.

Dopo di lui parlarono applauditissimi l'on. Comandini e Francesco Buffoni, padri della bandiera.

Finiti i discorsi Emilio Serra ringraziò sentitamente

l'imponente uditorio, formato di più che due mila persone, e dichiarò sciolta la cerimonia.

Fu una di quelle feste che ha lasciato in tutti un indimenticabile ricordo ed ha fatto onore al nostro partito.

Ordine perfetto.

Bertinoro, 16 (ritardata). Domenica scorsa cessava di vivere per morte improvvisa Novaga Paolo, padre del nostro compagno Pietro. Associandoci al dolore dell'amico carissimo colpito così repentinamente nel più caro degli affetti, mandiamo le nostre sincere condoglianze a nome dei repubblicani Bertinoresi.

— Il 1. marzo, ad iniziativa del nostro Circolo Unione Rep. G. Mazzini, ebbe luogo, nella residenza sociale, una festa danzante che per la genialità con cui fu condotta fino al mattino, per la Cordialità regnata fra i numerosi intervenuti, ha lasciato in tutti un ricordo grato. — Ebbe pure luogo un banchetto di oltre 70 coperti servito puntualmente dal Conduttore della Trattoria Colonna.

Ai brindisi parlarono applauditissimi l'amico Giovanni Gatti ed Amadori Sesto mandando un saluto di solidarietà al popolo russo che lotta per la rivendicazione della libertà ed augurando che tutta la Democrazia sappia essere compatta per combattere le ibride coalizioni clericomoderate.

Fu pure mandato, accolto da fragorosi applausi, un saluto al nostro Deputato Comandini.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

(Ammontare a tutto il 1904 L. 672.95)	
Somma precedente	L. 48,75
Morgex — Bertozzi Nullo rinnova l'abbon. e saluta l'on. Comandini e gli amici del Borello	1.—
Cesena — Due repubblicani augurano sollecita guarigione al Dott. Galbucci	0.50
continua L. 50.05	

CRONACA

Sabato, 18 marzo 1905

■ **Per Pierino Turchi.** — La Consociazione delle Società repubblicane del nostro Comune e Circondario, nella occasione del 1.° anniversario della morte di uno dei suoi fondatori e più eletto reggitore, pubblicava il seguente manifesto commemorativo.

« Volge ora l'anno da che, dopo alterne ansie di timori e di speranze, fummo colpiti dalla perdita dolorosa di

PIETRO TURCHI.

È trascorso un anno, ma la buona e cara immagine di Lui, che con la parola e con l'esempio c'insegnò ognora la sicura via da seguire per la redenzione del Popolo, c'è fissa indimenticabile nella mente e nel cuore.

Auspichiamo allora che la morte ne segnerebbe l'apoteosi e così fu: perocché la tomba sua è divenuta ara sacra di sincera venerazione, la sua memoria ammonimento diuturno a bene operare per il conseguimento del comune ideale, che deve elevarci, se fidenti e persistenti, dalla gora ammorbante della presente ora.

Ricordiamo nell'intimo sempre: ma anche commemoriamo pubblicamente **Pietro Turchi**, non solo per manifestazione doverosa del perenne sentito affetto per Lui, ma perchè pensiamo, che il culto civile pei Buoni e pei Forti, se accompagnato dal fermo proposito, sia conforto e sprone a egregie opre. »

Nel pomeriggio una Commissione si è recata al Cimitero per deporre una corona di fiori freschi sulla Sua tomba. Sono state portate pure altre due corone del Circolo Unione Repubblicana che si intitola al Suo nome, e l'altra della Consociazione Romagnola Regionale.

Sulla sua tomba, oltre il ricordo delle associazioni politiche, deposero il fiore del memore affetto la famiglia, i parenti e gli amici intimi. ■

Cattedra Ambulante d'agricoltura pel Circondario di Cesena. — Siamo lieti di pubblicare la lettera colla quale il Ministro di Agricoltura assicura che alla cattedra ambulante verrà dato dal governo congruo sussidio. Questa lettera corona le ripetute ed insistenti pratiche fatte dall'on.

Comandini e per le quali fu anche in Roma nel mese scorso l'Eg. Prof. Mazzei, il quale, mercé l'on. Comandini, ottenne di essere ricevuto dall'on. Rava, presso il quale si fece interprete della voce dei 14 comuni che costituiranno il consorzio relativo.

Non è inutile ricordare che si deve alla iniziativa del Sindaco Angeli se finalmente si riesce a portare a compimento questo che era uno dei più vivi desideri dei nostri agricoltori. Ed ecco la lettera:

Caro Comandini,
Roma 11 Marzo 1905

Con grande compiacimento vedo ogni giorno più estendersi ed intensificarsi la benefica azione delle Cattedre ambulanti di agricoltura, e non mancherà ad esse l'incoraggiamento e l'aiuto materiale di questo ministero. Puoi quindi esser sicuro, che anche a quella di Cesena, per cui tanto t'interessi, sarà concesso il sussidio, che si accorda alle altre. Tale sussidio avrà la decorrenza dal 1. luglio venturo perchè per l'esercizio in corso i fondi sono già del tutto esauriti. Quanto alla misura del contributo, esso sarà determinato da una apposita circolare, che sarà quanto prima pubblicata.

Anzi a tal proposito sarebbe opportuno che il Comune di Cesena, promotore della nobile ed utile iniziativa, attendesse, per costituire la Cattedra, la pubblicazione di detta circolare, onde uniformarsi alle disposizioni in essa contenute, all'osservanza delle quali è subordinata la concessione del sussidio governativo.

Cordiali saluti

Affmo Rava

Teatro Giardino. — La Compagnia d'operette Montis-Mello, che eseguisce in questo teatro, non ha avuto fortuna, quantunque non manchi di qualche buon elemento.

Giovedì sera al *D'Artagnan*, simpatica operetta del Vorney, il pubblico è intervenuto abbastanza numeroso. Questa sera *Donna Juanita*.

Domani ultima rappresentazione, pare, col *D'Artagnan*.

Cassa di risparmio. — Gli azionisti della Cassa si sono adunati domenica scorsa per l'approvazione del bilancio e per le consuete elargizioni a scopo di beneficenza e di utilità pubblica. Fra tali elargizioni ci piace di rilevare specialmente quella di L. 500 fatta alla Cucina economica «R. Mori», l'istituzione che più direttamente giova all'indigenza e che in

quest'anno ha sentito più che mai il bisogno di essere aiutata nel difficile compito. Anche il Comitato dei fanciulli scrofolosi e il Patronato scolastico sono stati sussidiati, il primo con L. 200, il secondo con L. 100; per la erigenda Cattedra ambulante di agricoltura si sono riserbate L. 250 di annuo contributo. Il bilancio venne approvato alla unanimità dopo letta la favorevole relazione dei sindaci revisori, che constatava la rigida applicazione dei buoni criteri direttivi, la perfetta rispondenza delle cifre allo stato di fatto, e le sempre migliori condizioni dell'istituto e del suo patrimonio.

Per chi emigra. — In questi giorni vi è alla nostra stazione un grande movimento di operai in partenza per la Svizzera e per la Germania.

I treni ascendenti sono addirittura presi d'assalto: sopra tutto l'accelerato delle 12.31, che è costretto a lunghissime fermate ed a conseguenti inevitabili ritardi, e nel quale poi le carovane non riescono che con immensa fatica e disagio a trovar posto.

Questo treno veniva, negli scorsi anni, prescelto dagli emigranti, perchè trovava a Bologna la coincidenza per Milano.

Ora è bene avvertire che, col cambiamento d'orario avvenuto il 1.º febbraio u. s., non la trova più; mentre tale coincidenza si ha pronta invece col treno delle 14.26 (*corsetta*), in arrivo a Bologna alle 17.15.

Consigliamo quindi gli operai che emigrano, a valersi di preferenza della *corsetta*, che è un treno molto meno affollato, e che inoltre risparmia loro la noia di una fermata di parecchie ore alla stazione di Bologna in attesa del treno per Milano.

Congregazione di Carità. — Per iniziativa del Sanitario di questo Brefotroffo, Sig. Atanasio Baronio è aperto in detto Istituto ed in via di esperimento un *ambulatorio medico gratuito per le malattie dei bambini*.

Sono ammessi alla visita solo i bambini di famiglie povere del Comune.

Le visite avranno luogo due volte la settimana, nei giorni di Lunedì e Giovedì, dalle ore 10 e mezza alle 12.

Piccola Posta.

Forni Voltri — D. Gius. Baldassarri ricev. (grazie) L. 5.—
Zurigo III (Svizzera) — Reghizzi Primo id. — 4.50
Morgex — Bertozzi Nullo id. — 3.—

Dante Spinelli red. res.

Sartoria Cooperativa - Cesena

Questa Sartoria rende noto al pubblico che col 1.º Aprile ha assunto un nuovo tagliatore sig. BAZZOLI GIOVANNI abile e provetto nell'arte sua come attestano i numerosi certificati che egli possiede avendo servito presso rinomate Sartorie di Firenze, Milano e Mendrisio.

La Sartoria per dar maggior sviluppo alla propria azienda si è fornita di un discreto assortimento di stoffe e garantisce modicità di prezzi e la massima puntualità e perfezione nell'esecuzione dei lavori.

La locale Congregazione di

Carità ha distillato le proprie vinacce ottenendo della vera GRAPPA genuina garantita a 50 gradi, che pone in vendita al prezzo di L. 1,35 al litro — e per quantità superiore ai 10 litri accorda qualche facilitazione.

I richiedenti possono rivolgersi al cantiniere dell'Amministrazione stessa Signor PLACUCCI ARTURO.

RINOMATO STABILIMENTO BACOLOGICO DEL Cav. ALESSANDRO MONTI e C. ASCOLI PICENO

Il SEME BACHI di questo stabilimento è ben noto A TUTTI I BACHICULTORI per i continui e splendidi risultati sempre dati da circa vent'anni.

*Prodotto certissimo
Massimo rendimento*

Unico esclusivo deposito
BRIGANTI APOLLINARE - Agente di campagna
Recapito e deposito **CESENA - Via ALDINI N. 2.**

Rappresentanza CESENA Via Chiaromonte 24.

PRIMO CANDOLI
CESENA

*Illuminazione elettrica — Telefoni
Campanelli elettrici
Parafulmini — Macchine elettriche
Impianti e riparazioni*

Funzionamento garantito — Prezzi modici.

CEDESI per ritiro commercio, avviata **Officina Meccanica** a forza Elettrica ben attrezzata e lavori in corso. — Per trattative rivolgersi **Officina Benini, Forlì.**

Tipografia G. Vignuzzi e C.

Corso Garibaldi N. 62
rimpetto al pubblico giardino
— **TRASLOCATA** —

LA PIU' REPT. ONORIFERENZA
GRANDE DIPLOMA D'ONORE
ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883.

L'ETTERICI! NERVOSI!

curatevi solo colle
celebri polveri dello Stabilimento **CHIMICO FARMACEUTICO**
DEL **Cav. CODOVO CASARINI BOLOGNA**

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè
rappresentano la cura più razionale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Opuscolo gratuito gratis.
14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici



Macchine SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.

Unico Negozio
CESENA
Corso Umberto I.
N. 10.